Finalmente ci siamo arrivati! L'Espresso ed altre voci hanno lanciato un grido già ascoltato.

Purtroppo!! I Regimi totalitari, quelli che soffocano il Libero Pensiero, hanno sempre combattuto la Massoneria. Ora lo Stato, o meglio dire un Parlamento in fin di vita, vuole colpire la Massoneria. Con tanti problemi seri che il nostro Paese ha, la politica pensa ad attaccare la Massoneria. La scusa? Forse qualche massone sembra abbia rapporti con la criminalità organizzata. Non basta, però, trovare grembiulini nei cassetti della casa di individui che hanno trasgredito la legge per generalizzare e colpire la Massoneria. O forse è la scusa che cercavano? In tutto il mondo, quello civile e libero, la Massoneria è considerata un pezzo pregiato della società. In una Italia papalina, no! Se un ingegnere sbaglia, si incolpa l'albo degli ingegneri? Se un politico ruba (e quanto è vero!!), nessuno pensa di coinvolgere tutti i politici italiani, specialmente la carta stampata. Quando si tratta della Massoneria, allora è tutto diverso. Sembra che si tratti di una missione. Ci ricorda, tristemente, la Santa (?) Inquisizione, le persecuzioni, i triangoli rossi dei campi di concentramento nazisti. Galileo che si è dovuto piegare, Giordano Bruno arso vivo per il suo libero pensiero. E tanti altri esempi. E pensare che questi personaggi possono parlare perché la Massoneria li ha redenti con la Rivoluzione Francese, l'Illuminismo, il Risorgimento italiano, la caduta del Fascismo e tanti altri momenti di grande storia. Ora noi diciamo che siamo i primi a volere che chi è colluso con la criminalità deve essere fuori, non solo dalla Massoneria, ma dall'intera società civile. Altro è dire che tutti i Massoni siano criminali. No a questa forma di persecuzione: non ci piegheremo. È nostro dovere essere buoni cittadini e collaborare con lo Stato, altro è accettare di essere capri espiatori di una follia giacobina.

Kadosh